

LE REAZIONI

# La felicità del sindaco Nesto «Ci abbiamo sempre creduto»

Per l'opera la prima cittadina aveva ricevuto la deroga al Patto di stabilità nel 2017. Decisivo all'epoca il sostegno dell'ex sottosegretario Baretta CAVALLINO. Un'opera faraonica, la pista ciclopedonale di Cavallino-Treporti, per la quale il sindaco Nesto aveva ottenuto, per prima fra gli amministratori di Cavallino-Treporti, una deroga al patto di stabilità, ringraziando il sottosegretario Pier Paolo Baretta per averla sostenuta da Roma nello sblocco dei fondi della Legge Speciale, mantenendo la parola data all'indomani del fortunale del 10 agosto 2017.

«Abbiamo sempre creduto e affermato», conferma il primo cittadino, «che un intervento significativo per la sicurezza dei nostri cittadini e per lo sviluppo del nostro territorio andasse fatto e siamo l'unica amministrazione che ha inserito la pista ciclopedonale prima nel programma elettorale, poi nel bilancio del Piano Comunale delle Opere del 2017, con l'obiettivo di realizzarla. Ora trova concretezza. A seguito del fortunale dello scorso 10 agosto, abbiamo chiesto al Governo di svincolare i soldi di Legge Speciale che erano congelati nelle

casce comunali e nel dicembre 2017 i soldi sono stati liberati. Abbiamo progettato in un solo anno un'opera senza precedenti, che darà risposte concrete al secondo asse viario principale del territorio, un'opera che cambierà il futuro di Cavallino-Treporti. Abbiamo sempre creduto che fosse possibile realizzare la pista ciclopedonale sulla laguna. Oggi il sogno è diventato realtà».

Un risultato storico che era infatti atteso da almeno 15 anni, ovvero dal 2003, quando l'allora sindaco Claudio Orazio aveva firmato per realizzarla l'accordo di programma con il Magistrato alle Acque, confermando la volontà di realizzare un'opera strategica per descrivere la quale ha poi pubblicato un libro intitolato "Pordelio". «È stata una progettazione attenta che consente di dare risposte a tutti i nodi critici della viabilità», confermano gli assessori ai lavori pubblici ed alla viabilità **Francesco Monica** e **Nicolò D'Este**, «La ciclopedonale non si appoggia sul muro di sponda, ma su basi strutturali autonome. Abbiamo scelto di non stravolgere e toccare le concessioni acquedotti, e di non fare gli espropri». —

F.Ma.



Il sindaco **Roberta Nesto**



Il sottosegretario **Baretta**

